



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37100 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

Gratis ai soci

VECCHI, GIOVANI E CARICHE SOCIALI

Le Assemblée dei Gruppi e delle Sezioni dell'A.N.A., tra la fine dell'anno scorso e l'inizio dell'attuale, hanno scelto i soci chiamati a coprire le cariche sociali ed è ormai prossima l'Assemblea 1976 dei Delegati, che dovrà, tra l'altro, confermare o rinnovare le cariche del Consiglio Nazionale.

E' naturale quindi che in questo periodo sia tornato di attualità un problema, sul quale da molti anni ormai si discute senza che per altro lo si possa dire esaurito: quello della chiamata dei giovani per le cariche sociali.

Non si può non prendere atto che una diffusa vocazione a dare la preferenza ai giovani nella assegnazione delle cariche è ormai manifesta; ma direi che ciò avviene, più che per cause endogene proprie della nostra Associazione, per riflesso dell'opinione oggi prevalente nell'ambiente nel quale tutti viviamo, per cui si tende ad immettere i giovani nei posti direttivi onde facilitare l'assorbimento e la realizzazione di idee più fresche, quali prevalgono nella nuova generazione e rendere così più agevole e graduale e nello stesso tempo più dinamico il processo evolutivo della società civile.

Ma appunto perché il problema è ampio, esso merita di essere considerato con serietà e ponderazione, al fine di accertare, senza pregiudizio di sorta, se nella nostra Associazione l'opinione che ho sopra segnalata può sempre trovare concreta ed indiscriminata applicazione.

Pur convinto anch'io che la rotazione delle cariche tra la vecchia generazione e la nuova sia vantaggiosa (ed è d'altronde inevitabile perché la natura stessa vi provvede) non mi sento di poter condividere l'opinione che ci farebbe cadere nel solito luogo comune e nell'assoluto che porta oltre il limite dell'opportuno. Secondo taluni infatti si dovrebbe proclamare come volontà generica ed inderogabile il principio del « largo ai giovani ».

A mio avviso invece i vecchi e gli anziani che oggi occupano le cariche nell'A.N.A., alla periferia come al centro, se ancora hanno energie e volontà per dare all'Associazione l'esperienza e soprattutto la forza dei loro ideali, non adempirebbero al loro dovere abbandonando il posto unicamente perché nell'A.N.A. c'è chi dice che bisogna sostituirli con elementi più giovani. Il loro dovere è un altro, è quello di attirare i giovani con il loro esempio, la loro operosità, il loro sacrificio e scegliere i migliori e prepararli per un prossimo domani alla sostituzione.

Nella Associazione Alpini infatti, dove non vi sono interessi da tutelare, dove non

si dibattono idee politiche che vogliono prevalere, dove nelle cariche sociali c'è tutto da dare e niente da prendere, i soci sono tutti uguali, vecchi, anziani, o giovani che siano.

Ecco perché penso che per chi ha tempo disponibile, volontà e capacità, (e sono naturalmente i soci elettori che debbono accertarlo) il coprire una carica è un dovere, non un diritto. Chi sente questo dovere e lo assolve bene è un benemerito, sia esso vecchio o giovane.

Chi scrive queste note è entrato nell'A.N.A. nel 1922, e fino al 1946, pur partecipando attivamente alla vita dell'Associazione, è rimasto beatamente confuso nei ranghi. Gli bastava sentirsi alpino, portare il cappello ed il distintivo. Soltanto dopo 24 anni, e poi ininterrottamente per altri 30, è stato chiamato a coprire cariche sociali nella sua Sezione e nel Consiglio Nazionale. Lo ha fatto con entusiasmo, con disinteresse, con soddisfazione ma senza ambizioni, con umiltà, e oggi pensa che sia giusto ormai aspirare ad un meritato riposo.

Ma vi sono degli anziani e anche dei vecchi, che all'esperienza possono ancora unire freschezza di idee ed energie sufficienti; come vi sono dei giovani che dimostrano maturità, preparazione e conoscenza di vita. Certo i vecchi vanno calando ed i giovani per fortuna avanzano numerosi e così è naturale che la scelta per le cariche sociali avvenga ormai con sempre maggiore possibilità tra i meno anziani ed i giovani, comunque le chiamate vanno sempre fatte eleggendo i più degni, i più adatti, i più volenterosi, coloro che più possono dare. Ma tutto ciò, a mio parere, senza preconcetti che portino a preclusioni assolute ed ingiuste, con-

trarie al nostro spirito di solidarietà e di amicizie, contrarie soprattutto all'anima degli Alpini.

Pensino i giovani che gli anni passano anche per loro e che un giorno si troveranno ineluttabilmente tra gli anziani e poi tra i vecchi.

E allora cerchino di mettere fin d'ora nel loro zaino idee, esperienze, bontà, carattere, vento di giovinezza; non abbiano sempre fretta nel consumare tutte le loro energie e conservino un po' di queste belle doti, poiché avranno ancora tempo di tirarle fuori quando saranno anche loro anziani o vecchi. Questa possibilità darà loro, anche se verranno più tardi, le migliori soddisfazioni che si possano trarre dalla vita.

Un'altra distinzione alla quale talvolta si tende a dare una importanza troppo assoluta è quella tra idee nuove e idee del passato, quasi che le idee nuove fossero tutte da accogliere e quelle del passato tutte da ripudiarsi. Se una classificazione delle idee può farsi, a me sembra, che si debba distinguere tra idee buone e idee cattive, indipendentemente dal fatto che esse siano già state manifestate in tempi più o meno remoti, o siano di nuova enunciazione.

Il discorso su questo punto se mandato avanti, ci porterebbe a ripetere le cose già dette sui giovani, anziani e vecchi. L'essenziale è che coloro che vengono chiamati a coprire le cariche nella nostra Associazione apportino effettivamente un patrimonio di idee e le sappiano esprimere con capacità, persuasione e autorevolezza. La realtà delle situazioni, il confronto, il libero dibattito che si svolge negli Organi Sociali, la discussione e la critica nella stampa Alpina scevereranno ciò che è buono da ciò che non lo è.

M. Balestrieri

★ VITA SEZIONALE ★

GRUPPO DI B. ROMA - SOLENNE MANIFESTAZIONE ALPINA

Domenica 25 gennaio scorso grande festa alpina in Borgo Roma, e bisogna convenire che le aspettative della vigilia sono state largamente superate.

Forse papà Cantore ci ha dato una mano, facendo fugare le nebbie che gravavano ormai stabilmente sulla nostra zona, in modo che gli Alpini potessero giungere veramente numerosi dai molti Gruppi della Città e della Provincia. Le motivazioni erano certamente valide perché imperniate: 1. inaugurazione di una via del Quartiere al nome del

Serg. Magg. Alpino Francesco Perlini, valoroso combattente della guerra 1915-18, decorato di una medaglia d'Argento e una di Bronzo al V.M. e di una promozione per merito di guerra; 2. inaugurazione di una Piazza del Quartiere al ricordo della leggendaria battaglia di Nikolajewka.

Come stabilito dal programma, alle ore 9,45 il lungo corteo, banda di Roncole Verdi in testa, sfilava per via Scuderlando per raggiungere la Chiesa parrocchiale ed assistere alla S. Messa in suffragio dei Caduti cele-

brata dal nostro Cappellano Mons. Piccoli, assistito dal Carissimo Parroco Don Mario Gatti. Le parole pronunciate, durante il rito religioso, dai due sacerdoti meriterebbero di essere riportate per intero, per il loro profondo significato religioso, umano e patriottico, ma noi siamo sempre avari di spazio. Diciamo loro un grazie di cuore.

Terminata la S. Messa, ricostituitosi il corteo, sfilata attraverso le vie del Quartiere per le tappe programmate; prima di tutte l'inaugurazione della Via «Francesco Perlino», poi breve sosta lungo Via Centro e deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda il sacrificio dei Combattenti per la Libertà del Quartiere; successivamente nuova sosta vicino al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro; quindi inaugurazione della Piazza «Nikolajewka».

Qui, su un apposito palco, fra tutte le autorità, sono stati pronunciati i discorsi celebrativi. Primo a parlare l'ottimo Capogruppo Prof. Francesco Saccomani, visibilmente commosso, per il saluto ed il ringraziamento alle autorità ed a tutti i convenuti; è seguito il brillante discorso del Sindaco Avv. Gozzi il quale ha dichiarato, tra l'altro, che i nomi assegnati ad una Via e ad una Piazza non potevano che destare il più vivo interesse della Civica Amministrazione di Verona e suo personale.

Il Col. Pasini ricordava, con parole appropriate, la figura dell'Alpino F. Perlino, da lui personalmente conosciuto, mettendo in rilievo la sua meravigliosa figura di soldato valoroso e cittadino esemplare.

Per ultimo l'intervento del Cap. Dusi, reduce da Russia, che esaltava, come lui sa fare, con commovente calore, le tragiche fasi di quella battaglia di Nikolajewka, consegnata alla storia come la pagina più fulgida di valore, di sacrificio e di gloria del Corpo d'Arma Alpino, per stesso ed esplicito riconoscimento del Comando Supremo Sovietico.

Fra le autorità, oltre quelle già citate, abbiamo notato: i Gen. Meozzi e Bavosa, il col. Zanetti, il Magg. Marastoni tutti reduci da Russia con tanti loro commilitoni, il t. col. Foccoli per il Com. Presidio Mil. di Verona, il t. col. Piasenti, i Membri del Direttivo Sezionale Cometti, Garino, Lenotti, Bagni, Mischi, Rabacchi.

Molto gradita la presenza delle madrine Signore Lucia Bozzini, vedova del valoroso F. Perlino e Tea Vinco, sorella della Medaglia d'Oro al V.M. Libero Vinco Caduto in terra di Russia.

Vi erano parecchi rappresentanti delle varie Associazioni (Combattenti di Borgo Roma, Poiano e Borgo I Maggio, Bersaglieri, Carristi, Reduci di Russia, Volontari Libertà) e ben 37 Gruppi Alpini.

Rivolgiamo un doveroso ringraziamento al coro Parrocchiale di Borgo Roma ed al coro «La Parete» di S. Lucia che, con motivi appropriati hanno commentato il rito religioso. Grazie anche alla Banda di Roncole.

Ed infine un plauso di cuore al Capogruppo di Borgo Roma Dario Saccomani, al Vice Carlo Bonesini, al Segretario Biondani, a tutti i Membri del Direttivo, e ci scusiamo se non facciamo i nomi come meriterebbero, ed a tutti gli Alpini di tutti i Gruppi della Sezione che hanno voluto ancora una volta essere presenti ad una cerimonia tanto cara al nostro cuore.

X CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI SLALOM GIGANTE SAUZE D'OULX SPORTINIA 18-1-1976

Si è svolto, sulle nevi di Sauze d'Oulx, il X Campionato di Slalom Gigante dell'A.N.A. Un plauso, per l'ottima organizzazione, alla Sezione di Susa ed in particolare al Gruppo Alpini di Sauze d'Oulx, con alla testa il dr. Franzoni e l'infaticabile Giovanni Menardi, nonché allo S.C.A.I. di Susa ed alla Brigata Alpina Taurinense.

Dopo l'alza bandiera e l'Inno Nazionale, il nostro «33», eseguito dalla Banda della Taurinense, annunciava l'inizio della competizione.

90 atleti in rappresentanza di 21 Sezioni si cimentavano su due percorsi: il primo per la 1.a e 2.a Categoria (lunghezza 1.400 mt., dislivello 299 e 48 porte) il secondo con una lunghezza di 1.050 metri, 230 di dislivello e 33 porte, per le categorie 3.a e 4.a Il tracciatore P.L. Clatand.

La spuntava su tutti il forte rappresentante della Sezione di Susa Renzo Gros (prima categoria) nuovo Campione Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante per il 1976. La Sezione di Susa si è pure aggiudicata il Trofeo Ugo Merlini, per la somma dei due migliori tempi (Gros-Vitton).

La Sezione A.N.A. di Verona era rappresentata dagli atleti Mauro Pozzo (ottimo quarto posto della seconda categoria), Giuseppe Sorigi (15° posto della seconda categoria) Romeo Bolesani e Paolo Menapace rispettivamente 15° e 21° posto nella terza categoria.

La somma di questi ottimi risultati ha portato l'A.N.A. di Verona al 7° posto nella classifica generale per Sezioni in questo Campionato di Slalom Gigante arrivato felicemente alla sua X edizione.

La Sezione esprime il proprio compiacimento (e ringraziamento) agli atleti che l'hanno generosamente rappresentata a Salice d'Ulzio non senza esprimere anche al solerte ed ottimo accompagnatore Luigi Giannerini, la soddisfazione per i risultati conseguiti.

★ ANAGRAFE SEZIONALE ★

I nostri dolori

— Il Gruppo di Volargne è in grave lutto per la dolorosa scomparsa dell'affezionato socio Giuseppe Quarella (Cav. di V.V.). Il Gruppo oltre che le estreme onoranze gli ha dedicato una targa.

— Il socio del Gruppo di Cadidavid Giuseppe Zanini ha avuto il grande dolore di perdere il padre.

— Il socio del Gruppo di Cadidavid Gaetano Perbellini ha avuto il grande dolore di perdere l'adorata mamma.

— Il socio del Gruppo di Cadidavid Remigio Cailotto annuncia con dolore la perdita del padre.

— Il Gruppo di Borgo S. Pancrazio è in grave lutto per la dolorosa scomparsa dell'affezionato socio Giuseppe Ravazzin (Cavaliere di V.V.). Il Gruppo gli ha rese le estreme onoranze.

— La nostra segretaria Signora Annalisa Capuzzo ha avuto il grande dolore di perdere il suocero Giulio Capuzzo.

— I soci del Gruppo di Pacengo Giuseppe, Clemente e Olindo Rama hanno avuto il grande dolore di perdere il padre (alpino).

— Il Capo Gruppo di S. Vitale Cav. Vittorio Canteri ha avuto il grande dolore di perdere la sorella.

— Il socio del Gruppo di Ronca Dino Ferraro ha avuto il grande dolore di perdere la mamma.

— Il Gruppo di Cavaion è in grave lutto per la dolorosa scomparsa dell'affezionato socio Giovanni Spader. Il Gruppo gli ha rese le estreme onoranze.

— Il Gruppo di Pescantina è in grave lutto per la dolorosa scomparsa dell'affezionato socio Silvio Morando (Cav. di V.V.). Il Gruppo gli ha rese le estreme onoranze.

— Il socio del Gruppo di Poiano Santo Marchesini ha avuto il grande dolore di perdere la mamma.

— Il socio del Gruppo di Poiano Tulli Caveiari ha avuto il grande dolore di perdere la mamma.

Con un commosso pensiero per i soci scomparsi «Il Montebaldo» si unisce ai familiari tutti nel più vivo e sincero cordoglio.

Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Volargne Plinio Zivelonghi ha felicemente condotto all'altare la Signorina Pilati.

— Il socio del Gruppo di Borgo Roma Giuseppe Zanotti annuncia con gioia d'aver felicemente ricondotto all'altare, dopo cinquanta anni di matrimonio la consorte Margherita Rizzi. Cordiali auguri di buon proseguimento.

Al novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di una lunga vita felice.

— Il socio del Gruppo di Cadidavid Adriano Bonafini annuncia con gioia la nascita del boceta Eugenio.

— Il socio del Gruppo di Pacengo Giacomo Faccini annuncia con gioia la nascita del primogenito, il boceta Ivano.

— Il socio del Gruppo di Pacengo Benito Zenato è in festa per la nascita del secondogenito Diego.

— Il socio del Gruppo di S. Vitale Adriano Guglielmini annuncia con gioia la nascita del secondogenito Paolo.

— Il socio del Gruppo di Sandra Giuliano Cielo annuncia con gioia la nascita del primogenito Alessandro.

— Il socio del Gruppo di Avesa Magg. Gian Mario Pierantoni ha avuto la casa allietata dalla nascita della terzogenita Silvia.

— Il socio del Gruppo di Soave Rodolfo Menini ha avuto la casa allietata dalla nascita dell'8° figlio Massimo.

Ci rallegriamo con i genitori felici ed a tutti questi cari piccoli auguriamo un lieto domani.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

IL NUOVO DIRETTIVO A PONTON

Ci viene comunicato che gli alpini di Ponton si sono riuniti in assemblea il 20 Dicembre scorso per il rinnovo delle cariche sociali.

L'esito delle votazioni è stato il seguente: Capo Gruppo Luigi Sala, Vice Capo Gruppo Bruno Castioni, Cassiere Edo Maddinelli, Alfieri Bruno Ambrosi, Consiglieri Giuseppe Accordini, Giuseppe Dalle Vedove, Giuseppe Benetti e Obed Andreoli.

Nel prendere atto porgiamo ai neo-eletti auguri di proficuo lavoro.

S. LUCIA EXTRA - TESSERAMENTO - ELEZIONI E RANCIO SOCIALE

Lunedì 5 gennaio scorso, presso la trattoria «Vento», gli alpini del Gruppo di S. Lucia E. si sono riuniti in assemblea per il tesseramento, il rinnovo delle cariche sociali ed il rancio sociale.

All'invito del Capo Gruppo Antonio Quaresima si è presentata una buona parte degli iscritti, con essi alcuni simpatizzanti, il Comm. Biondani Vic. Pres. Provinciale dei Combattenti e Pres. della Sezione di S. Lucia, ed il T. Col. Lenotti rappresentante la Sezione.

Una bella serata permeata di spirito alpino, con tanta allegria sottolineata dalle nostre belle canzoni.

Dopo l'ottimo rancio, si sono svolte le elezioni e non è mancata la sorpresa, perché il buon Quaresima ha dichiarato, non senza ringraziare i collaboratori, che non intendeva presentarsi per l'incarico di Capo Gruppo, impegnandosi, tuttavia, a dare il proprio contributo per il bene del Gruppo stesso.

Dopo gli interventi del rappresentante Sezionale T. Col. Lenotti e del Comm. Biondani, è stata data lettura dell'esito delle votazioni che hanno visto eletti: Capo Gruppo Arturo Maran, Vice Antonio Quaresima, Consiglieri Giuseppe Marogna, Giuseppe Girelli, Giorgio Tosoni, Giuseppe Bonometti e Luigi Santi.

Molti auguri di buon lavoro al nuovo Direttivo che ha incominciato bene, offrendo bottiglie di autentico Valpolicella.

SANDRA' TESSERAMENTO E PRANZO SOCIALE

Domenica 21 dicembre scorso a Sandra ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci per il tesseramento ed il pranzo sociale.

Appuntamento alle ore 10,30 per andare ad ascoltare la S. Messa, al termine della quale, in corteo, tutti dinanzi al monumento ai Caduti dove il Parroco Don Rosolino ha impartito la benedizione, gli alpini hanno deposto una corona d'alloro ed il T. Col. Lenotti ha pronunciato parole di circostanza.

Con gli alpini erano presenti rappresentanti dei Combattenti (col loro Presidente), dei Fanti e dei Bersaglieri.

Quindi a consumare l'ottimo pranzo, durante il quale i «bocia» hanno fatto ascoltare le nostre belle cante dimostrando ottimo affiatamento.

Fra gli alpini presenti il «bocia» Pasquale Redomi «classe 1896» ancora forte e sano come una quercia, fiero di mostrare il suo foglio matricolare con allegata tessera dell'A.N.A. del 1921.

Prima del commiato e dopo la relazione del bravo Capogruppo Francesco Barbazeni,

hanno parlato il Pres. dei Combattenti Gino Ferrarini ed il T. Col. Lenotti.

GRUPPO DI VALDONEGA - GARA SOCIALE TIRO CARABINA - PISTOLA - COMBINATA

Domenica 21 dicembre scorso il Gruppo di Valdovena ha organizzato il 1° campionato sociale di tiro alla carabina e pistola e combinata. Erano presenti 30 soci che, nonostante il freddo polare, si sono cimentati in modo encomiabile in tutte le gare coordinate dal bravo Angelo e Coltri del Tiro a Segno di Verona e Conterno del Gruppo di Valdovena.

Ecco i risultati delle competizioni: Carabina: 1. Giorgio Montrucoli, 2. Antonio Conterno, 3. Sergio Murari. Pistola: 1. Montrucoli, 2. Conterno, 3. Dalla Via.

Combinata: 1. Montrucoli, (che ha fatto la parte del leone e man bassa dei premi).

Il Capo Gruppo Moscatelli, dopo le parole di rito, ha ringraziato gli amici Angelo e Coltri per la fattiva collaborazione ed il dr. Lillo, Presidente del tiro a segno, per la coppa offerta.

Ha offerto loro una medaglia ricordo.

RIUNIONE A PIOVEZZANO

Domenica 21 dicembre u.s. si è riunito il Gruppo di Piovezzano, piccolo ma compatto, tanto che erano presenti 36 soci su 44 iscritti.

La riunione conviviale, ottimamente riuscita, si è svolta in un ristorante della frazione di Tacconi ed il Tesoriere è riuscito perfino a fare uno «sconto» attingendo alla cassa del Gruppo. Esempio di sagace prudenza e lungimiranza amministrativa di cui dobbiamo dare atto al Capo Gruppo Franco Tosoni, ed ai suoi fattivi collaboratori, che hanno già «bollinati» tutti gli alpini iscritti.

Tra gli invitati il Sindaco dr. Bellini, che non manca mai a questi raduni patriottici, l'Aiutante di Battaglia Med. d'Argento Cav. Angelo Perinelli, Capo Gruppo della Sezione Combattenti, il geom. Benedetti, Capo Gruppo di Pastrengo, in simpatico gemellaggio, ed il dr. Cav. Pieremillo Anti in rappresentanza del Consiglio Direttivo Sezionale.

Al brindisi (sta bene il plurale) hanno rivolto un cordiale saluto ai presenti, tra cui erano i Reduci di Russia Perantoni e Perinelli Jr. il dr. Anti ricordando i legami morali che impegnano gli alpini non solo in guerra ma soprattutto in pace, quando devono essere d'esempio, come ai nostri giorni, per dedizione al lavoro e senso del dovere.

Alle sue parole si è unito il Sindaco dr. Bellini sottolineando l'impegno civico degli alpini di Piovezzano e la loro fraternità che si tramanda di generazione in generazione, fecondo auspicio per un sincero avvenire democratico del paese.

UN NUOVO GRUPPO: AZZAGO

Anche gli alpini di Azzago hanno deciso di costituirsi in Gruppo autonomo ed il 18 Novembre scorso si sono riuniti in assemblea per dar vita ufficialmente al nuovo Gruppo ed eleggere il Direttivo che intende bruciare le tappe poiché ha già raccolto i nominativi di oltre cinquanta soci e sta già organizzando una manifestazione per l'inaugurazione del gagliardetto.

Il Direttivo eletto è risultato così costituito: Capo Gruppo Ilario Peraro, Vice Capo



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

una esperienza di servizio che data dal 1825

SEDE CENTRALE 37100 VERONA
TELEFONO 591400

SEDI PROVINCIALI:
VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

Gruppo Bruno Doardo, Segretario Lucio Zambelli, Cassiere Renato Carcereri, Alfieri Amelio Merli, Consiglieri Walter Matuzzi, Angelo Fusina, e Albino Orbelli.

Porgiamo i più fervidi auguri al nuovo Gruppo e buon lavoro al Direttivo.

IL NUOVO DIRETTIVO A SOAVE

Gli alpini di Soave si sono riuniti in assemblea il 6 Gennaio scorso per il rinnovo delle cariche sociali. L'esito delle votazioni è stato il seguente: Capo Gruppo Paolo Menapace, Vice Capo Gruppo Bruno Cenci, Segretario Antonio Burato, Alfieri Tranquillo Ciman, Consiglieri: Pietro Masnovo, Antonio Laperini, Luigi Mantovani, Vittorio Adami, Mario Montanari, Libero Ballarotto, Angelo Spera, Florindo Vaccaro e Franco Montolli. Per le frazioni, Bruno Siviero e Elio Zamboni.

E' stato confermato il diritto a far parte del Direttivo per l'ex Capo Gruppo Luigi Zampieri.

Porgiamo i più fervidi auguri di buon lavoro al nuovo Direttivo e le nostre più vive congratulazioni.

S. ROCCO DI PIEGARA

Sabato 10 gennaio scorso gli Alpini del Gruppo di S. Rocco di Piegara si sono presentati numerosi al loro secondo incontro per effettuare il tesseramento e per la cena sociale. Questa volta erano presenti anche parecchie gentili Signore, e ciò ha contribuito a dare alla serata un tono maggiormente familiare e decisamente più aperto e simpatico, tanto che alla fine della cena, al suono di una provetta fisarmonica si sono aperte le danze, con soddisfazione non solo del bocia, ma anche dei veci che non si sono lasciati scappare un'occasione, forse unica per loro.

Non sono poi mancati i canti, e le Signore hanno dimostrato di conoscere le cante alpine almeno come i loro uomini.

Quindi, per noi, tutto bene, perché se famiglia dobbiamo essere, anche le mogli, e le morose, hanno diritto d'ingresso alle nostre riunioni conviviali.

E' stato festeggiato l'Alpino Ferruccio Bonomi, unitamente alla cara consorte Signora Lisetta, che commemoravano le nozze d'argento.

Grazie al bravo Capogruppo Renato Brunelli, ai suoi collaboratori ed all'amico Ten. Sandro Castellani che si presta con entusiasmo a dare il suo contributo per il buon funzionamento del Gruppo.

Per la Sezione era presente il T. Col. Lenotti.

ADUNATA A BARDOLINO

Che gli Alpini sentano la gioia del « stare assieme », lo ha confermato il raduno annuale del Gruppo di Bardolino. In un'Italia che « va in tocchi » come diceva Vittorio Emanuele, quest'ansia di coesione, di unità, fa degli Alpini una delle forze morali residue della nazione, alla quale sarà bene guardare con maggior attenzione di quanto non si sia fatto finora. Il prossimo raduno del 21 marzo a Padova ne darà una conferma inequivocabile. Il discorso potrebbe utilmente continuare, ma « per amor di Patria » cediamo il passo alla cronaca.

L'11 gennaio scorso, anche sul Garda la nebbia è fitta: sembra d'essere sulla riva del Redefossil il Direttorio è in ansia: verranno? non verranno? Gli Alpini, come sempre, in particolare quando le circostanze sono avverse, rispondono affermativamente. Giungono una ad una le rappresentanze coi gagliardetti di tanti Gruppi, quanti mai se ne erano visti qui in occasione di una manifestazione locale. Ne abbiamo contato oltre trenta e, scusandoci fin d'ora per le involontarie omissioni, amiamo ricordarli: Albarè, Albisano, Alpo, Borgo Roma, Calmasino, Caprino, Caselle, Castelnovo, Cavaion, Croce Bianca, Chievo, Dossobuono, Garda, Lavagno, Lazise, Lugagnano, Marcellise, Marmirolo, Pastrango, Pescantina, Peschiera, Ponton, Ronca, Rosegaferrò, Salionze, S. Ambrogio, S. Massimo, S. Michele, S. Rocco, Sona, Vago e Villafranca. Spuntano ad una ad una dalla fitta nebbia e già formano quadrato affettuoso attorno alla Banda della Brigata Tridantina, gradita ed apprezzatissima ospite, la cui ispirata presenza ci fa rivivere i sogni dei nostri vent'anni della naja alpina, della guerra, di tutti i nostri sacrifici, le nostre speranze, le nostre delusioni. Bravi boccia e bravo il Maresciallo Capobandiera Fanfara in testa, il corteo si forma: in testa coi tanti nostri gagliardetti e numerose bandiere; il labaro provinciale dell'Associazione Combattenti e reduci di Verona, degli ex Interni, le bandiere dei Reduci di Russia, dell'Ass. Nazionale Caduti e Dispersi, delle locali Associazioni d'Arma assieme al Labaro del Comune di Bardolino.

Quest'anno, con gli Alpini, celebrano la loro festa i Reduci di Russia la cui Associazione festeggia il proprio trentennale. Con nubo più perfetto non potevamo desiderare. Si è ripetuta qui, a distanza, quell'unione che già vide accomunati nel sacrificio immane e nella morte i nostri gloriosi combattenti in terra di Russia. Come non ricordare l'olocausto degli Alpini a Nikolajewka, quella breccia di sangue e di ghiaccio attraverso la quale trovarono scampo i resti delle nostre gloriose Divisioni? Lo ha fatto da par suo, al monumento, il prof. Bozzini, reduce di Russia, presentato dal rappresentante della Sezione Alpini di Verona T. Col. Lenotti. Abbiamo visto parecchi occhi inumiditi nel ricordo dei sovrumani sacrifici dei nostri soldati, spesso dimenticati, ma religiosamente custoditi nel cuore dei superstiti.

Come non ricordare anche la solenne celebrazione religiosa, l'elevazione accompagnata dalle note di « Stelutis »?

Alle cerimonie segue, davanti all'enoteca, un simpaticissimo ed applaudito concerto della fanfara, poi brindisi e stura ai ricordi

ed agli incontri di vecchi commilitoni. Poi il pranzo sociale; gli Alpini di Bardolino al Letizia, i Reduci al San Pietro e gli ospiti suddivisi in tanti altri Gruppi e locali. Tra gli ospiti graditi, oltre al Sindaco e dalle autorità locali, i Colonnelli Alpini Sartor, Pisenti e Zanetti. Applauditi gli intervenuti del Capogruppo Fasoletti, del Sindaco Prof. Gallina e del rappresentante della Sezione T. Col. Lenotti.

BOSCOCHIESANUOVA

TESSERAMENTO-ELEZIONI-CENA SOCIALE

Gli alpini di Bosco non si fanno pregare due volte quando l'ottimo Capogruppo Rag. Attilio Leso suona l'adunata, e così sabato 20 dicembre scorso, nell'accogliente ristorante dove sono soliti ritrovarsi, si sono presentati in 120.

Fra gli ospiti abbiamo trovato l'Assessore del Comune, in rappresentanza anche del Sindaco, Sig. Walter Canteri, personaggio molto noto e stimato in quel di Bosco per i molti incarichi assolti con passione e competenza, il Col. Domenico Corbelli (catturato da Leso), il Cav. Lino Melotti Pres. del Combattenti, il Brig. della Forestale (Alpino) Giustiniano Fincato, il caro Maresciallo Danilo Vinco, e per la Sezione i Cons. Lenotti e Bonamini.

Dopo l'ottima cenetta, il Capogruppo Leso ha svolto una dettagliata relazione finanziaria, mettendo in evidenza entrate ed uscite, soffermandosi in modo particolare, sulle spese che riguardano la « Baita », giunta a buon punto, ma bisognosa ancora di molto ossigeno per essere ultimata e quindi inaugurata con una degna manifestazione. Ha detto, fra l'altro, che lo « zaino » di Capogruppo gli pesa un po' troppo sulle spalle, e sarebbe disposto a passarlo a persona perfettamente idonea, ma, ha obiettato affettuosamente il T. Col. Lenotti nel suo intervento, le spalle del buon Leso sono talmente ampie e robuste che nessun zaino « fragellato... » riuscirebbe a piegare.

Il Capogruppo ha ringraziato gli ospiti, i molti collaboratori, senza dei quali non sarebbe possibile portare avanti un Gruppo tanto impegnato, ed in particolare il buon Marcello Grobberio che lo asseconda in ogni istante.

Ha anche parlato dell'attività sportiva che si è rivolta in ogni campo con tanta soddisfazione per gli atleti che vi hanno partecipato e per il Gruppo.

E' seguito l'interessante intervento del Sig. Canteri, felice ed onorato di passare una serata con gli alpini del suo paese, e lieto di dare anche un suo contributo personale per la « Baita ».

Si sono poi svolte le elezioni che hanno dato il seguente esito: Capogruppo Rag. Attilio Leso, Vice Capogruppo Marcello Grobberio, Consiglieri: Gianantonio Vinco, Giuliano Regnato, Saverio Leso, Mario Scandola, Ulisse Falzi, Remo Pezzo, Ugo Leso, Giovanni Canteri, Luigi Carcereri, Angelo Prati, Giacomo Zocca, Serafino Bertagnoli e Santo Valbusa.

IL NUOVO DIRETTIVO A BOVOLONE

Gli Alpini di Bovolone si sono riuniti in assemblea straordinaria, il 16 gennaio scorso, per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Il Capogruppo uscente, Sergio Scalzotto ha svolto la sua relazione morale e finanziaria, ed ha confermato le sue dimissioni.

I presenti, che hanno preso parte alla discussione, hanno poi proceduto alle votazioni, l'esito delle quali è stato il seguente: Capogruppo Giovanni Grezzani, Vice Capogruppo Felice Berton, Segretario Filippo Zeviani,

Consiglieri Adelino Venti ed Egidio Soave, Alfieri Nello Vicentini.

Nel prenderne atto porliamo agli alpini di Bovolone i più fervidi auguri, e quelli di buon lavoro al nuovo Direttivo.

SERATA ALPINA AL CHIEVO

Sabato 17 gennaio scorso il Gruppo di Chievo ha riunito una cinquantina di soci per il tesseramento e le elezioni.

Per l'occasione è stata fatta una serata conviviale in un locale con sede in comune con i Combattenti e Reduci.

In un'atmosfera di festa sono intervenuti, come ospiti, il Capogruppo di S. Lucia Q.I. Sergio Corso, mentre per la Sezione era presente il Col. Carlo Pelosio.

Al levar delle mense il Capogruppo Bonetti, rimessosi da una grossa batosta fisica, ha ringraziato invitati ed intervenuti facendo presente che il Gruppo ha preparato un pullman per l'adunata di Padova. Ha puntualizzato che il Gruppo quest'anno si darà molto da fare dal lato sportivo in quanto è bene preparato e con buone probabilità di ben figurare.

Il Col. Pelosio dopo aver portato il saluto della Sezione ha fatto i migliori auguri al Capogruppo per la sua salute.

Egli ha fatto rilevare come, in un momento così difficile, sia necessario rimanere uniti e dare il meglio di sé stessi. Lavorare è un dovere che gli Alpini sentono nel loro intimo.

Dobbiamo a tutti i costi superare le difficoltà economiche e ridare fiducia e sicurezza a chi con tanto amore si prodiga per conseguire l'agognata meta della tranquillità del posto di lavoro.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: Capogruppo Geom. Ferdinando Bonetti - Consiglieri Sergio Massalongo, Lino Righetti, Leonello Pigozzo, Arnaldo Spada, Luigi Carli, Rino Bongiovanni, Armando Filippini e Lino Dal Pezzo.

AVESA: TESSERAMENTO E CENA SOCIALE

In un bel salone riservato del ristorante « La Coia », la sera di sabato 3 gennaio scorso si sono dati convegno gli alpini del Gruppo di Avesa, diretti dal bravo e veramente attivo Cap. Leonida Degani, per effettuare il tesseramento e per la cena sociale.

Presenti, oltre ai numerosi alpini, diversi simpatizzanti ed alcune Gentili Signore. In tutto oltre un centinaio di persone.

Una sorpresa graditissima è stata fornita dalla presenza della « banda di Avesa » diretta dal maestro Cav. Giuseppe Murari, voluta dalla « Consortia » (nata anche per opera degli alpini) e formata da elementi già provati e da nuove reclute...; un complesso già molto bene amalgamato ed in grado di soddisfare anche i palati (si fa per dire) più esigenti.

Fra gli ospiti graditi il Cav. Giorgio Peroni ed il T. Col. Lenotti in rappresentanza della Sezione.

Al termine dell'ottima cena, il Capo Gruppo Degani ha svolto la relazione relativa all'attività svolta nel 1975, e bisogna convenire che è stata notevole e che il Gruppo si è mosso in conformità alle esigenze del momento che stiamo vivendo.

E' stata una serata veramente bella, che ha lasciato soddisfatti tutti, incominciando dal Capogruppo, agli attivi collaboratori ed agli amici intervenuti.

Il T. Col. Lenotti ha portato il saluto ed il plauso della Sezione.

VARIANTE DEL DIRETTIVO DI S. VITALE

Con riferimento alla cronaca del Gruppo di S. Vitale, riportata sul numero di Gennaio del nostro giornale, ci viene fatto osservare dall'interessato che nell'elenco delle cari-

che sociali non doveva esservi incluso il nominativo del S. Ten. Sandro Castellani quale Segretario del Gruppo stesso, perché dimissionario e non presente alla riunione.

APPELLO AI SOCI DI TUTTA LA SEZIONE

Il Gruppo di Quartiere S. Zeno, impegnato già da sei anni nella costruzione del Rifugio U. Merlini a Ferrara di Montebaldo, fa appello ai soci della Sezione, che professionalmente sono in grado di svolgere il lavoro da muratori o elettricisti, di collaborare dedicando magari una sola domenica lavorativa su al Rifugio. Si tratta di lavori a completamento della costruzione. Il Gruppo offrirà il « rancio speciale ».

Ringraziamo quanti risponderanno al presente appello, si prega prendere contatto con il Capo Gruppo Sergio Zecchinelli, Via Porta S. Zeno 10 Verona - tel. 24277.

ADUNATA DEGLI APPARTENENTI ALL'11 ART. MONT.

I soci del Gruppo di Quartiere S. Zeno, G. Franco Saccomani e Sergio Zecchinelli fanno appello a tutti gli appartenenti al disciolto Gruppo Verona « 75-76 BTR R.C.R. classi 1932-33-34-35 di dare comunicazione aderente alla cena-raduno che si svolgerà sabato 3 aprile p.v. Parteciperanno anche Ufficiali e Artiglieri provenienti da altre città. Si prega di collaborare a detta iniziativa.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A PESINA

Sabato 17-1-1976 si è svolto a Pesina, ridente paesino ai piedi del Monte Baldo, il tesseramento seguito dalla cena sociale, in località S. Antonio.

Presenti oltre 80 soci, nonché qualche simpatizzante che con ardore si è « buttato nella mischia Alpina ».

Il Capogruppo Brunelli ha svolto la relazione morale e finanziaria mettendo in risalto le varie visite che il Gruppo ha effettuato nel 1975, presso numerosi Gruppi, ultimo dei quali è stato quello di Bardolino. Per la Sezione era presente il Consigliere Moscatelli, che ha porto il saluto della Sezione, e si è complimentato per il numero dei soci presenti, specialmente tanti giovani che invitava ad iscriversi allo Sport Club A.N.A. e di partecipare alle numerose gare, specialmente del tiro alla carabina.

Moscatelli ha ricordato anche l'Adunata Nazionale a Padova invitando i soci a parteciparvi in massa, e di essere disciplinati, come la Sezione di Verona ha sempre fatto, meritandosi l'elogio del Presidente Nazionale.

Moscatelli ha infine ringraziato il Presidente dei Combattenti, Pietro Bontempelli, per la presenza alla cena degli alpini.

Poiché il Gruppo è risultato senza Alfieri, il Capo Gruppo Brunelli a fine cena, tra un applauso generale, ha nominato Alfieri del Gruppo l'alpino Alfiero Sala.

RIUNIONE A PORTO S. PANCRAZIO

Domenica 11 gennaio scorso il bravo Capogruppo Cav. Marcolini ha preparato una colazione con i fiocchi ai suoi alpini, in occasione dell'annuale tesseramento. E senza perdere tempo, dopo il saluto e il ringraziamento agli ospiti (ai rappresentanti la Sezione Vice Presidente Col. Pasini e Consigliere comm. Cometti, il simpaticissimo arciprete e l'onnipotente e sempre generoso comm. Gollinucci) il Capo Gruppo ha svolto la sua brava relazione, toccando molti argomenti riguardanti i suoi alpini, senza dimenticare di invitarli a prenotarsi subito per il viaggio a Padova. Hanno quindi parlato il col. Pasini ed il comm. Cometti per elogiare i tenaci e faticosi scarponi di Porto S. Pancrazio.

L'imprevedibile comm. Gollinucci, mentre faceva distribuire un omaggio a tutti i presenti, con parole veramente piene di calore e simpatia ha espresso incondizionatamente elogi a tutti gli alpini specie ai loro dirigenti, che da sempre gli fanno trascorrere momenti gioiosi. Anche Don Egidio non è stato da meno: è entusiasta degli alpini al punto di considerarsi uno di loro.

Sul finire s'è svolta l'elezione del nuovo Direttivo, ed eccone i risultati: Capogruppo cav. Aldo Marcolini, Vice Capo Otello Benini, Cassiere G. Franzini, Segretario Aldo Ferrari, Consiglieri R. Mosconi, A. Cervi, L. Zampieri e Rossetto.

L'atmosfera dell'incontro è stata quella di sempre: allegria vivace e veramente scarpina, particolarmente dopo la dizione di poesie alpine.

MANIFESTAZIONE A CASTELNUOVO DEL GARDA (21-12-1975)

E' il bel Gruppo che conosciamo, una vera compagine: lo ha dimostrato chiaramente la cerimonia del 21 dicembre scorso. Con l'entusiasmo che è proprio di gente attaccata alle proprie istituzioni il Gruppo ha voluto rendere partecipe tutta la cittadinanza dei sentimenti che caratterizzano e animano gli alpini.

Apparato delle grandi giornate: la musica che ha sfilato per tutte le contrade suonando a distesa e richiamando in tal modo la attenzione della popolazione che stava ad osservare, compiaciuta, lo svolgersi di una manifestazione caratteristica e solenne.

In Chiesa la S. Messa cantata, l'omelia profonda, sentita, aperta del Parroco, don Luciano Mazzi, che ha reso omaggio agli Alpini nel modo più semplice e veritiero.

Grande partecipazione di alpini, bandiere, gagliardetti, Associazioni d'Arma, tricolore ovunque.

Al monumento ai Caduti, il Presidente dei Combattenti, Sergio Marchi, ha letto la preghiera per i Caduti e li ha ricordati con generoso slancio. Un pensiero anche da parte del Consigliere Sezionale Cav. Dusì per concludere nello spirito alpino quella cerimonia che era stata voluta con tanta tenacia dai dirigenti del Gruppo. Diciamo quindi al Cav. Gaspari a Pezzin, Bovo, Sembenini, Peroni, Coltri, Vedovi, Giacomelli, Ferrari ed agli altri collaboratori che bene hanno fatto a risvegliare il senso patriottico, a far capire che gli alpini sentono la necessità di esprimere ciò che alberga nel loro cuore.

Durante il convio che è seguito, dopo il saluto del Gruppo espresso dal Segretario Sembenini e da Coltri, il Presidente dei Combattenti Marchi ha consegnato al Capogruppo Gaspari, a nome della Federazione, l'Insegna della croce di Cangrande.

Il Consigliere Sezionale Cav. Dusì ha manifestato il suo apprezzamento per l'attività e serietà dei soci di Castelnuovo con un incitamento a conservare la qualifica di buoni cittadini, di efficace esempio sul piano di miglioramento dei rapporti fra gli uomini. Ha salutato gli ospiti graditissimi, prof. Ettore Preto, primario chirurgo dell'Ospedale di Verona ed il dr. Bonuzzi, e gentili Consorti, per la loro presenza tanto significativa. Il prof. Preto, preso nel vortice di questa calorosa assemblea, ha ringraziato con profonda commozione e con l'animo di chi ha trascorso con gli alpini una giornata veramente da ricordare.

RIUNIONE A CAVALO DI MONTEPASTELLO

Anche gli alpini di Cavallo non hanno voluto essere da meno degli amici degli altri Gruppi.

Infatti domenica 11 Gennaio scorso si so-

no riuniti in assemblea per le operazioni di tesseramento e per il consueto e conseguente rancio sociale.

E' stata una magnifica ed entusiasmante giornata che si è conclusa nella accogliente baita del Gruppo al suono di una buona fisarmonica che ha accompagnato i canti della montagna e, perché no, anche qualche giro di danza, poiché alla riunione hanno partecipato, come sempre, i familiari dei soci.

Il Gruppo ha in animo di organizzare prossimamente una veglia verde.

MONTECCHIO TESSERAMENTO E CENA SOCIALE

Venerdì 9 gennaio scorso il Capogruppo Bruno Bussola ha fissato l'appuntamento ai suoi alpini a Costagrande, presso l'Istituto Don Mazza, con la promessa che Mons. Piccoli, dopo aver celebrato la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti, assistito dal Parroco di Montecchio Don Marino, avrebbe trascorso la serata in compagnia. Purtroppo una indisposizione ha impedito al nostro caro Cappellano di essere personalmente presente; gli alpini lo hanno tuttavia ricordato per tutta la considerazione e l'affetto che si merita.

Questa volta con gli alpini c'erano diverse spose, e ciò è valso a dare alla serata un tono più consono a quel clima familiare che è bene caratterizzi le nostre serate, là dove è possibile, a tutto nostro vantaggio; perché è fuori di ogni dubbio che le donne hanno un peso considerevole, se non determinante, in seno alla famiglia e se sono, come dire, dalla nostra parte, è molto probabile che lo siano anche i figlioli sui quali noi abbiamo assoluto bisogno di poter sperare e contare.

Il T. Col. Lenotti, che rappresentava la Sezione, si è fatto interprete di questi sentimenti.

RIUNIONE DEL GRUPPO DI S. BONIFACIO 17-1-1976

Come lo scorso anno la riunione è stata fissata all'ENAL del Cacciatore, al piano sotterraneo in una grande sala rustica tipo taverna con sullo sfondo un camino tradizionale in piena attività. Caratteristica anche l'illuminazione: alle pareti piccole ruote contornate da fiaschi sormontati da lampade.

Nonostante la serata nebbiosa, poco invitante soprattutto per quelli delle frazioni, erano presenti una ottantina di soci, in rappresentanza delle varie generazioni, dal Cav. di V.V. ai giovani, freschi di leva. L'atmosfera si è riscaldata ben presto; l'assemblea ha manifestato apprezzamento per una convocazione che risvegliava ricordi e la forza prorompente del vent'anni.

Vittorio Benati è un Capo Gruppo che parla chiaro, senza sottintesi. Ha affrontato subito gli argomenti che gli stavano a cuore: tesseramento (e tutti i presenti hanno rinnovato l'adesione al Gruppo), partecipazione alle varie riunioni, anche a livello provinciale, con tanto di cappello in testa (non nascondere), quel cappello che per coloro che l'hanno portato con onore rappresenta pur sempre un segno caratteristico, una specie di documento di identità. Ha invitato tutti gli alpini a dare il loro apporto affinché l'Associazione prosperi sempre più. Le elezioni, sulla scorta di una lista di 15 candidati, sia del centro che delle frazioni, hanno avuto il seguente esito: - maggiori preferenze a Domenico Gonzato e Giuseppe Mosele di S. Bonifacio; Vittorio Benati e Sergio Ghelera della fraz. di Prova, Francesco Preto e Pietro Bolla della fraz. di Locara.

La Sezione è stata rappresentata dal Con-

sigliere Cav. Dusi che pur contenendo il suo intervento in limiti ristretti ha voluto risvegliare sentimenti che proprio la data del 17 gennaio (alpi della steppa ricordate il 17 gennaio 1943?) faceva sgorgare dall'animo. Ricordare, meditare, agire in funzione di quel ricordo fa veramente bene allo spirito. Ci sia concesso, almeno una volta tanto.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE A FUMANE 10-1-1976

Appuntamento alla «Pineta». Così era scritto nell'ordine di servizio che il bravo e modesto Capo Gruppo Boscalini aveva diramato per i suoi iscritti. Nonostante la concomitanza di altre riunioni in paese, in cui erano interessati anche gli alpini, la partecipazione è stata abbastanza numerosa.

Ha presenziato il Sindaco (di recente elezione), anche per confermare l'impegno nei confronti di tutte le diverse componenti della comunità locale, a qualsiasi livello, nonché il Cav. Cinetto, che cura e mantiene i contatti con gli alpini della zona.

Il Capo Gruppo nella sua breve relazione ha avanzato due proposte: l'una riguardante una partecipazione massiccia all'adunata nazionale di Padova (a ripetizione di quella di Firenze) e l'altra per far rivivere a Fumane, quando sarà possibile, con una cerimonia pubblica, una giornata d'intensa esaltazione patriottica come quella vissuta in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del rinato Gruppo.

Ha concluso con un saluto il rappresentante Sezionale Cav. Dusi, bene augurando a tutti nel clima di serietà e sincerità di rapporti, di cui gli alpini devono essere depositari in qualsiasi momento della loro vita.

Per il finale (non è una sorpresa) ci si è portati in un salone a volta piuttosto vistoso, male o per niente intonato, ma ricco di un qualcosa che gli alpini, per una passione che è insita nelle loro tradizioni, sanno apprezzare a gustare.

MEZZANE - MANIFESTAZIONE ALPINA (18-1-1976)

Sempre impeccabile la manifestazione alpina che ogni anno si svolge a Mezzane in occasione del tesseramento.

Appuntamento in Piazza Municipio, sfilata fino alla chiesa per assistere alla S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre celebrata dal Parroco Don Noli, che rivolge ogni volta parole di viva ammirazione per gli alpini, affettuosamente legati come sono alle loro tradizioni, ma sensibili anche al momento in cui viviamo così irto di pericoli che minacciano non soltanto le istituzioni, ma la stessa famiglia che rappresenta la cosa più cara al nostro cuore.

Al termine del rito religioso, tutti insieme dinanzi al monumento ai Caduti per deporre una corona d'alloro e rivolgere un pensiero commosso a Coloro che ci hanno lasciati nell'adempimento del loro dovere.

Poi tutti (un centinaio) nell'accogliente ristorante a Pian di Castagnè per il rituale pranzo, dove una brillante orchestra invitava, con musica e canto, a scacciare la malinconia per lasciare posto alla serenità.

Fra gli ospiti il Sindaco Cav. Igino Provolo, il Parroco, il Mar. CC. Italo Ferretti (un ammiratore degli alpini) con l'immane appuntamento Menini, rappresentanti delle Sezioni Combattenti, Mutilati, Artiglieri, AVIS ed ex Internati.

Il T. Col. Lenotti ha portato il saluto ed il plauso delle Sezioni a tutti i convenuti, ed in particolare al bravo Capogruppo Bruno Baldo, al segretario Dario Bruti ed a tutti gli alpini per l'attaccamento indissolubile alla nostra bella famiglia.

VALGATARA - TESSERAMENTO E CENA SOCIALE

In un ristorante di Marano, la sera di sabato 17 gennaio scorso gli alpini del Gruppo di Valgatarà si sono riuniti per completare il tesseramento e per la cena sociale. Come ogni anno, sempre elevato il numero dei partecipanti ed integro il loro spirito alpino.

Ottima la cenetta, al termine della quale è iniziato il tradizionale assaggio di «recio rosso e bianco» e «amarone» in varie sfumature di grado e di gusto; il tutto degno di figurare ottimamente fra le più raffinate mense.

Gli ospiti ne hanno preso atto ancora una volta e non hanno potuto fare a meno di prenotarsi... per il prossimo anno.

Il bravo Capogruppo geom. Giuseppe Al-dighetti ha fatto la sua breve relazione, mettendo in rilievo quanto fatto nello scorso anno dal suo Gruppo in ogni campo, compreso quello dello sport che è stato davvero pieno di soddisfazioni. Il Gruppo potrà fare ancora meglio, e siamo certi che lo farà.

Dopo il ringraziamento fatto dal T. Col. Lenotti, che col Cons. Cav. Bonamini rappresentava la Sezione si è parlato del nuovo Gruppo che sta per sorgere in Marano. Nulla osta, naturalmente, da parte della Sezione, l'essenziale è che tutti gli iscritti, dell'uno e dell'altro Gruppo, sappiano essere soltanto «Alpini» nel senso vero della parola, rimanendo uniti, anche se divisi, nel comune intento di operare sempre per il bene della nostra grande Associazione, ma anche per il bene stesso dell'ambiente sociale e familiare nel quale ognuno deve operare.

A NOGARA (11-7-12-1975)

Una cerimonia semplice, iniziata con il rito religioso celebrato per gli alpini, ai quali era stato riservato, in Chiesa, un posto di privilegio, quindi un saluto di presenza alla Stele dei Caduti, con la lettura della preghiera dell'Alpino ed un breve commento, a ricordo di Coloro che sono stati travolti dal turbine della guerra.

Va ringraziato il rev. Parroco, di recentissima nomina in Nogara, che si è espresso molto bene nei confronti degli alpini, con i quali ha voluto unirsi per il resto della giornata.

I partecipanti, dapprima in gruppo esiguo, hanno poi raggiunto la trentina.

Una nota di merito per il giovane e bravo segretario (il Capo Gruppo era assente per malattia), il cui interessamento è stato veramente encomiabile.

La riunione si è conclusa con i saluti degli ospiti, del Presidente la Sez. Combattenti e Reduci, e dal nostro Cons. Cav. Dusi che ha rappresentato la Sezione.

A. S. GIOVANNI LUPATOTO (24-1-1976)

E' stata la riunione conclusiva di altre che l'avevano preceduta per fatti organizzativi interni, quali tesseramento, rappresentanza presso altri Gruppi, partecipazione alle più importanti manifestazioni. Infine il rinnovo delle cariche con la scontata maggioranza per il Cav. Piol, il Capo Gruppo in carica, che riscuote unanime simpatia e considerazione fra le penne nere lupatotine.

Come spesso avviene, un buon numero di soci ha partecipato al convivio, di buon livello e tono anche per la presenza, particolarmente apprezzabile, di giovani ai quali va rivolto il nostro incondizionato incoraggiamento. Vorremmo poter trasferire in loro la carica di passione che ci agita, vorremmo responsabilizzarli al massimo per un loro

deciso inserimento nella nostra organizzazione. Ad essi spetterà infatti il compito di continuare l'opera nostra e potenziare, se possibile, i valori del nostro inestimabile patrimonio morale.

Questo è il senso di quanto è stato detto nel corso della serata; la parola del Cav. Piol prima, del Cons. Sez. Bonamini (che è anche socio del Gruppo) ed infine quella del Cons. Cav. Dusi, la cui presenza era stata richiesta affinché una voce esterna all'ambiente potesse dare maggior significato alla riunione.

E' noto ormai che S. Giovanni Lupatoto, con Piol e Bonamini, è una forza viva della Sezione. L'augurio è di procedere speditamente e di portare sempre più avanti le istanze vive che riguardano gli alpini.

GIORNATA SPORTIVA A BUSSOLENGO

Domenica 25 gennaio scorso si è svolta a Bussolengo la finale del Torneo di Mini Tennis organizzato dal Gruppo omonimo.

Alle 9.30 tutti alla S. Messa (nella chiesa di S. Valentino) officiata da Don Giorgio che ha avuto, per gli alpini, espressioni così elevate che hanno messo in luce le loro doti più belle: fraternità, bontà e laboriosità.

Alle 10.30 ha avuto inizio, alla presenza di tanti tifosi la finale del Torneo intestato all'Alpino Giulio Melloni. E' questa la 3.a edizione che vuol ricordare l'Alpino Melloni caduto in Alto Adige nell'adempimento del proprio dovere. Vi hanno partecipato squadre di alpini di Bussolengo e Pescantina.

Alle premiazioni il Col. Pelosio ha ricordato la figura del Melloni rinnovando le condoglianze al padre ed agli altri parenti presenti. Ha ringraziato il Capo Gruppo Vassanelli e tutti i suoi bravissimi collaboratori che instancabili sono sempre sulla breccia per le loro molteplici attività che meritano il nostro più vivo riconoscimento.

Bellissimi premi per tutti, il Gruppo, come in ogni circostanza, si è dimostrato davvero generoso.

Ecco la classifica:

- 1.a Squadra classificata: Monte Adamello
- 2.a Squadra classificata: Cima Dodici
- 3.a Squadra classificata: Monte Grappa
- 4.a Squadra classificata: Stella Alpina.

ROVERBELLA (17-1-1976)

Il Gruppo di Roverbella si è riunito, tradizionalmente, come tutti gli anni, nella data rievocativa della grande battaglia nella steppa russa. Il successo - dopo la funzione religiosa e la deposizione della corona d'alloro al monumento in Cimitero - è stato come sempre grande.

Tutti i presenti hanno avuto un applauso per l'amico Magg. Cav. Italo Martini il quale è divenuto un'istituzione per questo Gruppo che lo richiede in quanto ben conosciuto, essendo stato comandante in Russia di esponenti del Gruppo stesso.

Il Segretario del Gruppo ha fatto una relazione sull'attività e sulle condizioni economiche.

Al rancio erano presenti tutti gli esponenti delle Associazioni d'arma e del Gruppo mantovani vicini che formano nella Sezione di Verona un bellissimo nucleo.

Ci scusiamo con i Gruppi di: Sommacampagna, Valdona, Cavaion, Badia Calavena, Pacengo, Volargne e Lavagno, se per ragioni di spazio, la loro cronaca verrà pubblicata sul prossimo numero di aprile.

Proprietario e Dir. Resp.
Associazione Nazionale Alpini - Verona
Tipo-Lito degli Stimmattini